

Prefazione

Nel cinquecentenario della morte di Aldo Manuzio (1449/52-1515) la Biblioteca Nazionale Marciana ha voluto dedicare un intero anno di iniziative al tipografo ed editore veneziano, organizzando un ciclo di incontri, conferenze e laboratori (Aldo al lettore... Invito in Biblioteca nazionale Marciana alla scoperta del mondo di Manuzio), ospitando convegni e presentazioni di libri, ma anche valorizzando le proprie collezioni, catalogando in SBN tutte le sue aldine e inserendone i dati di esemplare tanto nei cataloghi quanto nel nuovo strumento Archivio dei possessori. La Biblioteca ha inoltre posto in linea una mostra virtuale di dieci pezzi significativi della produzione aldina – Aldo Manuzio: dieci intermezzi tipografici – corredandola di digitalizzazioni complete. Numerosi esemplari di aldine marciane, in particolare le aldine greche, sono già da tempo disponibili online sul portale nazionale Internet culturale; il record bibliografico reindirizza alle relative digitalizzazioni.

I repertori bibliografici attribuiscono ad Aldo Manuzio 130 edizioni; la Biblioteca Nazionale Marciana ne conserva 107 in 156 esemplari. Una collezione ricca, ancorché non priva di importanti lacune, ma anche particolarmente rappresentativa della produzione aldina. La collezione di aldine marciane, inoltre, non proviene da un unico fondo, ma nel suo insieme è lo specchio degli svariati e molteplici fondi bibliografici che confluirono nel fondo antico della Biblioteca; le singole aldine provengono, infatti, alcune dai conventi delle corporazioni religiose soppresse, altre da biblioteche private laiche di umanisti, di bibliofili, di collezionisti, di nobili veneziani; i volumi recano spesso tracce di lettura e di studio dello studente di gramma-

tica, come dell'umanista o del letterato; e infine, per quanto riguarda l'aspetto materiale, presentano tutte le tipologie di legature e coperte: alla greca, latine, con assi in legno, in pergamena floscia, semifloscia, rigida, in pelle. Infine la Biblioteca possiede anche alcuni autografi di Aldo, come una lettera autografa conservata nel manoscritto It. XI, 207 (=4071), che contiene l'obbligazione per la stampa delle lettere di Santa Caterina da Siena, datata Venezia, 17 aprile 1499; notevolissimo anche l'unico esemplare esistente dell'editio princeps delle Institutiones grammaticae di Aldo Manuzio, stampate a Venezia da Andrea Torresano nel 1493, prima che Aldo iniziasse la sua attività come stampatore (Inc. V. 632); questo importante documento fu acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Biblioteca Nazionale Marciana nel 1952, dal fondo di Ludovico Jacobilli della biblioteca del Seminario vescovile di Foligno. L'esemplare presenta un'altra importante caratteristica: l'aver nei margini correzioni autografe dello stesso Aldo, che vi inserisce quelle varianti d'autore e correzioni che saranno recepite nelle edizioni successive dell'opera. Per quanto riguarda specificamente le aldine greche la Biblioteca non solo ne conserva un numero cospicuo (53 delle 61, se si considera anche l'edizione postuma della Grammatica greca di Aldo curata da Marco Musuro), ma conserva pure nei suoi fondi molti manoscritti autografi di quelle figure di umanisti e intellettuali greci che collaborarono con Aldo per l'allestimento delle sue edizioni: Marco Musuro, Giustino Decadio, Giovanni Gregoropulo, Demetrio Duca, Giovanni Roso. E proprio di Marco Musuro la Biblioteca Nazionale Marciana è particolarmente ricca di autografi; molti di essi appartengono a un nucleo di libri a lui commissionati dal generale domenicano Gioacchino Turriano, per la biblioteca del convento dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia, confluita in Marciana con la soppressione delle cor-

porazioni religiose; essi furono interamente trascritti da Musuro o presentano l'ex libris o altri interventi di suo pugno.

Benché la Libreria di San Marco abbia avuto la sua fondazione nel 1468 con la ben nota donazione del cardinale Bessarione, i manoscritti greci che vi si conservavano all'epoca non dovettero essere accessibili per lo più né ad Aldo né ai collaboratori di Aldo; nessun exemplar di Manuzio è conservato alla Marciana e nessun manoscritto marciano sembra essere stato utilizzato da Aldo per copiare i testi per le sue edizioni. La sola eccezione è rappresentata dal codex unicus di Esichio, Marc. Gr. Z. 622 (=851) che pervenne tuttavia alla Biblioteca soltanto nel 1734 a seguito della donazione del patrizio veneziano Giambattista Recanati (1687-1734); quando fu utilizzato da Marco Musuro come exemplar per l'allestimento dell'edizione del 1514, esso doveva appartenere a Gian Giacomo Bardellone (1472-1527), intellettuale attivo alla corte di Mantova, cui l'edizione di Esichio è dedicata.

Alcune edizioni marciane integrano in questa mostra le aldine greche della pregevolissima collezione Oikonomopoulos – Fondazione Aikaterini Laskaridis, nell'intento di ricostruire e riunire nel medesimo luogo fisico la quasi totalità della produzione greca di Aldo Manuzio.

La Biblioteca è particolarmente grata alla Fondazione per la grande disponibilità e per l'ideazione e la cura della mostra, la cui eccezionalità è testimoniata da questo catalogo, e a tutti coloro che ad ogni livello si sono prodigati per il suo successo.

Le celebrazioni marciane per Il Cinquecentenario della stampa dell'ultima aldina non avrebbero potuto trovare un coronamento migliore di questo.

MAURIZIO MESSINA